

Dal Vangelo secondo Marco Mc 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Parola del Signore

Riflessione

24-01-2021

Pescatori di uomini!

Tanto bella è questa immagine scelta da Gesù per i discepoli che quasi dispiace che, durante il corso della storia, non sia rimasta viva e presente anche per noi cristiani di questo e di ogni tempo.

Pescare un uomo vuol dire tirarlo fuori da quello che gli può dare morte, che può farlo perire, per questo il compito della Chiesa, il nostro compito è quello di dare vita.

La Chiesa deve far vivere gli uomini e le donne, deve renderli vivi, vitali, vibranti di così tanta bellezza da traboccare e da contagiare gli altri.

Ma c'è un altro significato dietro l'invito ad essere pescatori di uomini.

Pescare i pesci per i primi quattro chiamati è adoperarsi nel loro fare quotidiano. Poi l'invito è a pescare gli uomini ed è chiaro che il fare spinge ad una vita più profonda, oltre la superficie del lavoro quotidiano.

In qualche modo cambiando l'oggetto della pesca Gesù trasforma il motivo del loro esserci che non è più pescare i pesci, ma andare in una profondità tale da trovare l'uomo. Ed è qui che capiscono che possono lasciare tutto e seguirlo.

Ma rimane una domanda: cosa avranno visto in Gesù tanto da mettersi in cammino?

Vedono la tenerezza di chi accoglie con delicatezza tutti, la libertà che supera ogni pregiudizio, l'amore che raggiunge ciascuno persona, la passione che produce una lotta per ogni essere umano, la commozione di un pianto che avvicina ogni fragilità, la ricerca della verità che permette di entrare nel profondo oltre ogni superficiale azione, la fiducia che supera la paura, un uomo vivo che fa sentire vivi.

Ecco perché l'hanno seguito. Ecco perché possiamo farlo anche noi.

Dio si fida di me e di te, perché ci conosce meglio di quanto noi ci conosciamo e se ci fidiamo possiamo scoprirci incredibilmente pescatori di uomini.

Buona domenica!

Nello